

Breve relazione sulla rete idrica antincendio di Venezia centro storico

L'Amministrazione Comunale di Venezia, in considerazione dell'elevato rischio di incendi cui è soggetta la città storica, ha previsto l'istallazione progressiva, a partire dalla fine degli anni '90, di un sistema di distribuzione delle risorse idriche ad uso antincendio, da progettarsi e realizzarsi per lotti funzionali.

Il sistema antincendio prescelto prevede la posa sul territorio di un reticolo di condotte, a ciò esclusivamente dedicate, e di varie centraline di sollevamento, alimentate dall'acqua dell'acquedotto cittadino, nonché di una rete di idranti al suolo, ciascuno dotato di due bocchette per l'allacciamento delle manichette dei Vigili del fuoco, distanti l'uno dall'altro al massimo 80 metri lineari (100 in alcuni casi eccezionali).

Il sistema entra in funzione qualora sia aperto un idrante, azione questa che, provocando un abbassamento di pressione nella rete dedicata, fa scattare la centralina di sollevamento che porta la pressione dell'acqua all'idrante a circa 6 bar, come richiesto dai tecnici dei Vigili del Fuoco.

Caratteristiche principali del sistema sono la possibilità di intervenire sugli incendi con una risorsa di qualità migliore (acqua dolce anziché l'acqua salmastra della laguna) e soprattutto in modo affidabile e compatibile con le esigenze operative dei Vigili del Fuoco, da intendersi quest'ultime non solo in termini di garanzia di accessibilità a qualunque isola del centro storico, a prescindere dalle condizioni di marea che possono interferire sulla mobilità dei mezzi di soccorso, ma anche in termini di portata e pressione alla bocca degli idranti necessarie allo spegnimento dell'incendio.

Alla scelta della soluzione progettuale che è stata intrapresa si è arrivati sulla base di uno studio di fattibilità redatto nel 1994 dall'allora A.S.P.I.V., che prevedeva la posa di una rete idrica antincendio nelle quattro zone all'epoca individuate a maggior rischio incendio della città storica (S. Maria Formosa, S. Maria Zobenigo, Frari, Ghetto), e che teneva conto delle esigenze operative del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia. Si tratta del cosiddetto "**lotto sperimentale**", il cui progetto esecutivo è stato approvato nel 1996.

Nel 1998 fu conferito ad A.S.P.I.V. anche l'incarico di predisporre la Mappa del Rischio Incendi del Centro Storico di Venezia nonché la progettazione di massima (Progetto Preliminare) dell'ampliamento del sistema di distribuzione di risorse idriche ad uso antincendio ad altre zone del Centro Storico, assieme al piano della sua realizzazione configurato anche per stralci successivi.

Con deliberazione n. 1065 dell'8 luglio 1999, la Giunta Comunale ha approvato la Mappatura del Rischio Incendio nonché il Progetto Preliminare (datati 14/12/1998) del sistema di distribuzione di risorse idriche ad uso antincendio del Centro Storico di Venezia, da finanziare per stralci funzionali. Il quadro economico dell'intero intervento è stato formulato in Unità Territoriali di Riferimento (UTR), aree in cui è

stato suddiviso il territorio del Centro Storico di Venezia (da 1 a 106), per avere la possibilità di realizzare l'intera opera in vari stralci funzionali.

Con la medesima deliberazione è stata inoltre approvata la realizzazione del I° lotto, la cui progettazione definitiva ed esecutiva, la Direzione Lavori e la realizzazione delle opere è stata affidata ad A.S.P.I.V. Il progetto definitivo ed esecutivo è stato approvato nel novembre 2000 dalla Giunta Comunale (delibera n° 995 del 20/11/2000).

Le opere relative al I° lotto sono state completate e consegnate nel mese di agosto 2004 ai Vigili del Fuoco.

Il II° lotto funzionale, la cui progettazione definitiva è stata approvata dalla Giunta Comunale di Venezia con deliberazione n. 376 del 15/7/2004, è stato completato e consegnato nel mese di maggio 2009 ai Vigili del Fuoco,

Nel maggio del 2008 sono stati approvati, da parte dell'Amministrazione Comunale, i progetti definitivi del III° lotto funzionale e del primo stralcio del IV° lotto (delibere Giunta Comunale n. 290, 291, 292 e 293 del 2/5/2008). Le opere relative a quest'ultimo sono state completate nel mese di giugno del 2009 e messe a disposizione dei Vigili del Fuoco. Per ciò che attiene al III° lotto, i tre stralci sono operativi dall'autunno del 2010.

Riassumendo, ad oggi quindi sono state realizzate le opere della rete idrica antincendio relative al lotto sperimentale, al I° e al II° e III° lotto funzionale nonché quelle relative al primo stralcio del IV° lotto, per complessivi circa 38 km di condotte, 6 centraline di pressurizzazione e 660 idranti al suolo. Ovviamente tutti i progetti relativi ai vari lotti hanno ottenuto l'approvazione del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Veritas S.p.A. ha predisposto anche il progetto preliminare del secondo stralcio del IV° lotto, del V° e del VI° lotto funzionale, che estenderanno la rete idrica antincendio a tutte le zone del territorio della città storica soggette a rischio. Per la realizzazione di questa nuova progettazione sono necessari altri 24 milioni di euro circa.

L'Amministrazione Comunale di Venezia, Ente Proprietario della rete idrica antincendio, con delibera della Giunta Comunale n. 236 del 4 maggio 2007, ha affidato a Veritas S.p.A. la gestione e la manutenzione della rete stessa, regolate da apposito disciplinare;

Resta in capo all'Amministrazione Comunale il coordinamento generale di tutte le attività tecnico-amministrative correlate alla rete idrica antincendio, nonché la pianificazione della sua estensione progressiva.

Ai fini della gestione della sicurezza nel centro storico di Venezia, la rete idrica antincendio è a prioritario uso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Sono previsti però allacciamenti alla rete stessa da parte di soggetti terzi, in particolare modo di attività turistiche e commerciali, ai fini dell'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.), anche alla luce del parere positivo all'uopo espresso dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Venezia con nota n. 15315/4/1-2 del 23 luglio 2001.

In pratica le attività suddette, ma anche enti o società o privati cittadini, possono allacciarsi al tratto di rete antincendio più vicino, ottenendo così la soddisfazione delle prescrizioni per la sicurezza antincendio che il Comando nazionale dei Vigili del Fuoco impone a talune attività, come ad es. gli alberghi, ai fini dell'ottenimento del CPI, evitando, e qui è il punto chiave, l'installazione di costosissime vasche antincendio, oltretutto di difficoltosa progettazione in ambienti urbani particolari come il centro storico di Venezia.

La gestione della fattibilità tecnica delle richieste di allacciamento, che dovranno pervenire al Comune di Venezia, Servizio protezione civile, sarà in capo ad un'apposita commissione, costituita da personale del Comando Vigili del Fuoco, del Comune di Venezia e di Veritas, che esprimerà il relativo nulla osta. L'iter amministrativo per ottenere l'allacciamento si concluderà con la sottoscrizione, da parte dell'interessato, di apposito contratto con Veritas S.p.A., che provvederà successivamente agli interventi tecnico-operativi necessari.

Aggiornato al gennaio 2011.